

wine bar - colazioni - aperitivi - cocktails
asporto: farinata - pizza - focaccia al formaggio
enoteca - degustazione e vendita vini...
degustazione formaggi e salumi...

IL BANCO
farinata & birra

Via Monte di Pietà, 5 - Novi Ligure
Tel. 0143.744.690 www.ilbanco.it
chiuso il lunedì

quattropagine

redazione@quattropagine.it

Mensile indipendente di attualità, cultura e informazione Direttore Responsabile: Tamara Carano

ANNO 7 - NUMERO 6 - GIUGNO 2016 - Euro 2,00

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di ALESSANDRIA al n. 633 del 10-12-2009

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art.1, comma 1, CB-NO/ALESSANDRIA

L'Editoriale

Il quadro, la valle opera d'arte

di Dino Frambati

Il verde vince non al casinò ma nella valle, dove l'odore dei campi ti dice che la bella stagione sta bussando alla porta, anche se ti svegli la domenica mattina quando piove. E il vento muove gli alberi e fa correre le nuvole come volesse dipingere un immenso quadro in movimento: un'opera d'arte. Ciò che è la mia valle, arte pura, sogno della natura. Ec'è la moglie di un amico di vecchia data che mi dice di leggere questi pezzi e riflettere che, forse, vivendoci ogni giorno, non si riesce a vedere quanto sia bella, dolce ed unica questa valle. Ne gioisco. È vero che chi è "pendolare" come me e ci arriva a fine settimana, dopo aver girato tante località o rimasto stanziale qualche giorno in città la vede e rivede da una vita ma, ogni domenica, gli appare sempre più bella. Non è come una bella donna che resta tale ma invecchia: la Ripa, i torrenti, i paeselli sparsi sono sempre "più" belli. Non invecchiano mai ed anzi, si rinnovano. Lo fanno con il passare delle stagioni, con la variabilità meteo. In fondo monti sempre uguali ma che stupiscono sempre e quando passo il ponte per tornare in città, sospiro e ripeto: "ah, la mia valle". Vorrei che il tempo fermasse tutto in quel momento per non farmi andare via. Purtroppo ci sono però anche le tristezze; il tempo che passa con una giustizia ed un'eguaglianza che non ha pari, identico per tutti ma che porta via affetti, persone. Guardi le case del paese e ricordi le figure che erano lì tanti o pochi anni fa e ne hanno segnato la vita. Ti viene persino una stretta in gola quando ti dicono che l'anziana vicina di casa sta male ed è in adeguata struttura. Ti manca la sua figura che camminava per la piazza, incurante di pioggia, sole, freddo, caldo, persino neve e ti salutava con un sorriso quando arrivavi il sabato sera come ti avesse incontrato il mattino precedente, mentre era trascorsa una settimana. Pensi tutto questo mentre continui a guardare l'incanto del quadro, le nuvole che corrono, il vento che in valle ha un idioma tutto suo e diverso da quello che lo stesso vento, fenomeno universale, ha in tutte le altre parti del mondo.

Ripristinata la fiera zootecnica dopo anni di assenza

Il 2 giugno grande fiera

di Serena Cellotto

Il 2 giugno 2016 si è svolta a Cabella Ligure una giornata dedicata a un'antica tradizione: dopo anni di assenza è stata ripristinata la fiera zootecnica con il mercato agroalimentare contadino. Alle ore 10.00 c'è stata l'inaugurazione ufficiale della fiera con la benedizione degli animali e in seguito, verso le 10.30, "la Trottata-carrozze in partenza" che ha visto cavalli, cavalieri e carrozze impegnati nel percorso Cabella-Cornareto, dove li attendeva un ristoro, e ancora fino a Rosano per le carrozze.



Poi rientro a Cabella e a seguire l'esperto dottor Gian Carlo Bina ha curato la presentazione degli attacchi: ha illustrato le varie carrozze, i tiri d'epoca, i cavalli, che sfilavano in piazza facendo risuonare gli zoccoli sull'asfalto, e i muli, con i basti da soma. Dalle 12.30 alle 14.00 gambe sotto al tavolo per il goloso pranzo presso il PalaVittoria, che per allevatori ed espositori è stato gentilmente offerto dalla pro loco. Nel pomeriggio battesimo della sella con pony e asinelli e visite al box dei vitellini.

Una splendida giornata all'insegna della tradizione, a contatto con la



natura. Infatti il comune e la pro loco di Cabella hanno voluto far rivivere l'ormai abbandonata fiera zootecnica in piazza, che da una quindicina d'anni non veniva più organizzata.

A dimostrare il valore e l'attaccamento alle origini sono stati i numerosi partecipanti e gli altrettanti allevatori, che con grande passione combattono l'estinzione di alcune razze, come la "cabannina" e la "montagnina", o i muli della zona. Ed ecco quindi la piazza gremita di bovini, ovini, equini, suini, caprini e altri, allevati non solo come fonti alimentari, ma anche con l'impegno

per la conservazione di specie in via d'estinzione.

La presidentessa della Pro Loco, Caterina Fasolini di Martino, si è detta molto soddisfatta della partecipazione e del successo della manifestazione; altrettanto positiva il sindaco di Cabella, Roberta Daglio, che ha sottolineato il significato evocativo e di ritorno alle origini della fiera, ricordando come Cabella fosse il fulcro dell'economia locale, con due fiere mensili dedicate al bestiame. Speriamo vivamente che il prossimo anno venga ripetuto questo bellissimo appuntamento!

Cambio al vertice dell'associazione

Michele Negruzzo nuovo presidente dei ristoratori

di Tamara Carano

L'associazione albergatori e ristoratori delle valli Borbera e Spinti ha da qualche settimana un nuovo presidente. Si tratta di Michele Negruzzo, 43 anni, del ristorante albergo Ponte di Cosola. Succede a Massimo Martina dopo la presentazione da parte di quest'ultimo agli associati delle sue dimissioni irrevocabili.

L'associazione dei ristoratori e albergatori è una delle realtà più ben riuscite nel panorama provinciale, un gruppo di persone con una stessa attività che da ben 38 anni sono uniti nel promuovere il territorio valborberino attraverso le loro eccellenze gastronomiche.

Ogni primavera ed autunno i ristoratori accolgono gli amanti della buona cucina

locale con le tappe del tour gastronomico, manifestazione sempre amata dalla clientela. Michele Negruzzo raccoglie la sfida con entusiasmo: "Come già detto al momento della mia elezione cercherò di coinvolgere il più possibile gli associati per responsabilizzare tutti e renderli partecipi di ogni decisione, decisioni che saranno da prendere insieme; più si è a ragionare sulle cose da fare, più idee vengono fuori, più si può far bene. L'intenzione è anche quella di aprire l'Associazione Albergatori e Ristoratori, per quanto possibile, alle realtà locali che offrono ospitalità e ristorazione e che manifesteranno interesse per farne parte." Qui il riferimento è rivolto alle tante realtà nuove che stanno nascendo in valle e zone limitrofe: agriturismi e b&b sono ormai in netto aumento e vanno considerati a tutti gli effetti alla stregua

delle attività di ristorazione e alberghiere. Prosegue Negruzzo: "cercheremo, ancor più di prima, di coinvolgere e di parlare al nostro territorio, di avere un rapporto più stretto con i nostri amministratori e con i produttori perché più allarghiamo la collaborazione meglio sarà per tutti, fermo restando che il punto imprescindibile sarà l'identità dell'Associazione che è la promozione delle attività che ne fanno parte e dei prodotti del territorio. La nostra tradizione, il tour gastronomico, è alla sua 38° edizione; sono stati anni di sacrifici ripagati da tante soddisfazioni, faremo in modo e maniera che i sacrifici fatti fino ad ora non siano stati vani e che la nostra tradizione prosegua con sempre maggiori soddisfazioni." In chiusura ma non per importanza: "ringrazio gli associati per la fiducia e posso garantire loro il mio massimo



impegno, compatibilmente con il lavoro. Voglio ringraziare, a nome di tutti i miei colleghi il Presidente uscente Massimo Martina per l'attività svolta e l'impegno profuso in tutti questi anni."

S.TE.ALL S.n.c.

SERRAMENTI IN ALLUMINIO . ALLUMINIO E LEGNO . PVC
PERSIANE IN ALLUMINIO . AVVOLGIBILI IN ALLUMINIO E PVC

PREVENTIVI GRATUITI

VIA UMBERTO I 30 | 15060 ROCCHETTA LIGURE AL | 347.4617123 STEFANO | 347.4513979 GABRIELE | STEALL.UGGIONI@GMAIL.COM | [f](https://www.facebook.com/S.TE.ALL) S.TE.ALL

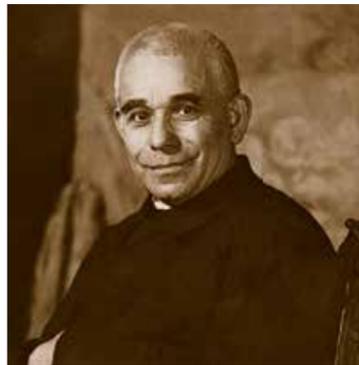


Per volontà di una signora del paese che donò il terreno per costruirle

Le scuole di Rocchetta intitolate a San Luigi Orione

di Tamara Carano

Era il 20 maggio 1975 quando la signora Rolandina Devoto, in memoria del marito Francesco Balbi, scelse di donare al comune di Rocchetta il terreno sufficiente per la costruzione della nuova scuola con la promessa che il nuovo complesso scolastico sarebbe stato dedicato e intitolato a Don Orione, al quale era



particolarmente devota. Il 30 maggio 2016, ben 41 anni dopo, potremmo dire con una certa calma, è stata apposta la targa e intitolata la scuola finalmente a San Luigi Orione.

Il polo scolastico per le scuole dell'infanzia, materna e media è ovviamente in funzione da diversi anni, ma i lavori si sono susseguiti nel corso del tempo e mai fino ad oggi si era potuta apporre all'edificio la targa che recita Edificio scolastico San Luigi Orione. Il sindaco di Rocchetta Giorgio Storace, in occasione dell'inaugurazione ha ricordato la grande lungimiranza di questa donna che ha voluto donare alla valle la possibilità di avere un'unica grande scuola per il futuro delle nostre generazioni: "da 40 anni ad oggi tre i sindaci che si sono succeduti, i qui presenti Mario Cogo sindaco all'epoca della donazione e Albino Corana che tanto hanno fatto per questa realtà,



entrambi li ringrazio molto, e poi li sottoscrivo. Grazie all'operato di questi due amministratori si è fatto un grande lavoro e poi oggi grazie all'aiuto delle altre amministrazioni della valle riusciamo ad andare avanti e a tenere aperta la scuola." Presenti alla scoperta della targa tutti i bambini delle scuole con le insegnanti, autorità laiche e religiose e alcuni amministratori.

Lo striscione per Papa Francesco

La Corale Alta Val Borbera a Roma

Quattro giorni a Roma per un bel gruppo di valborberini che hanno scelto di visitare la città in occasione dell'Anno Santo: molti dei componenti la Corale alta Val Borbera, con un nutrito gruppo di amici, hanno portato il saluto della valle, e di Teo in particolare, in Piazza San Pietro. Come tutti ormai sanno la nonna materna di Papa Bergoglio, nonna Maria, nacque a Teo, comune di Cabella e ancora una volta l'affetto per Papa Francesco è stato grande come si può vedere dall'immagine.



Spazio ai lettori

Un pensiero per Mario Tacchella

Un affetto sincero non morirà mai. Il ricordo delle persone che ci sono state care vivrà per sempre nei nostri cuori: più forte di qualsiasi abbraccio, più importante di qualsiasi parola. È già passato un anno dalla tua scomparsa: il 14 giugno lo sguardo verso l'alto e il cuore pieno di tenerezza perché tu, Mario, che non sei più fisicamente qui con noi, non lasci la mente nemmeno per un giorno. Per te una lacrima e un sorriso.



Diana

Grazie maestra Lilli!

Grazie maestra Lilli per averci accompagnato nel nostro percorso scolastico, in questi anni. Sei stata il nostro punto di riferimento fuori e dentro la scuola. Grazie per l'insegnamento e l'educazione che ci hai impartito con grande passione e generosità. Grazie per il tuo esempio di attaccamento alla scuola e a tutti noi.

Adesso andrai in pensione e avrai tutto il tempo da dedicare alla tua famiglia e alla tua nipotina. Ti ricorderemo sempre e ogni tanto ci incontreremo, non più in aula ma per strada, e sarà bello ritrovarsi.

I tuoi alunni della scuola di Rocchetta



CLASSE ENERGETICA "A"

GRUPPO BOGGERI

EURONOVI

ARCHITETTURE MODERNE

NOVI LIGURE (AL) Tel. 0143 746269 Cell. 3357569291 E-mail: euronovi@boggeri.it

CLASSE ENERGETICA "A"

**SPACCIO AGRICOLO
NUOVA GESTIONE**

**CENTRO CARNI
PRODUZIONE PROPRIA**

VIGNOLE BORBERA

Macelleria Renato

la sicurezza da 40 anni

seguici su:

F.LLI BRUNO

K A M M I

FRUGAROLO
S.S. 35bis dei Giovi km 19 | 0131.296060

CABELLA LIGURE
piazza Repetti | 0143.99076

BASALUZZO
via Novi 91 | 0143.489939

VOGHERA
via Piacenza 1 | 0383.49283

f.librunocalzature@libero.it

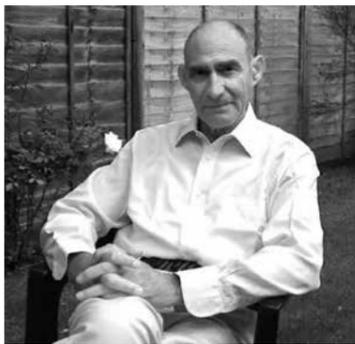
L'ultimo libro di Pier Luigi Coda

Shakespeare al Castello della Pietra

di Tamara Carano

Pier Luigi Coda era presente al Salone del Libro di Torino presso lo stand di Effatà, casa editrice di molte sue pubblicazioni, per presentare e annunciare l'uscita della sua ultima fatica letteraria, un libro per ragazzi "William Shakespeare al Castello della Pietra". L'autore di origini valborberine, che ha casa a Cerendero dove torna ogni estate, questa volta ha voluto accostare Shakespeare al "nostro" Castello della Pietra di Vobbia. "Quest'anno ricorre il 400° anniversario di Shakespeare e io - spiega Coda - ho pensato di scrivere un racconto che stimolasse nei più giovani il desiderio di accostarsi alla poesia di questo genio sublime, magari con il supporto di docenti, genitori e educatori in genere. Ovviamente

in un modo leggero e intrigante che "addolcisse" l'immagine di Shakespeare come autore difficile e "scorbutico" e, comunque, old fashioned." Allo scopo l'autore ha immaginato una fiction, assai movimentata, ambientata nel Castello della Pietra. Una rocambolesca e forsennata corsa a bordo di una mitica Fulvia coupé per salvare i fratelli dalle grinfie di malvagi rapitori che ne chiedono il riscatto. Riuscirà Thani, una teenager in giro per il mondo, a salvarli? Uno strampalato professore di letteratura inglese le darà una mano nel suo disperato tentativo contro il tempo. Insieme affronteranno rischi e combriccole d'ogni sorta, attraversando praterie innevate, periferie metropolitane e orridi precipizi. Sullo sfondo, arroccato tra inaccessibili guglie di roccia, il misterioso Castello della Pietra e William



Shakespeare con la sua arte immortale. Un racconto per tutti, un "mystery thriller" che terrà i lettori col fiato sospeso fino all'ultima pagina, in compagnia di Giulietta e Romeo, Amleto, Falstaff e tanti altri famosi personaggi creati dalla straordinario talento poetico di William Shakespeare. E dalla fantasia e bravura di Pier Luigi Coda.

La nostra storia locale

Miei ricordi di Cantalupo e del Rivanaro

di Nadia Fantone

Una volta il Rio Rivanaro di Cantalupo non percorreva il suo attuale letto che costeggia la casa dei Torre e dei Mignacco per sfociare poi nel Borbera ma, circa all'altezza dell'orto di Natale Bonadeo, scorreva nella sua corte e il Rivanaro percorreva tutta l'attuale provinciale, ora centro di Cantalupo.

Il paese era così diviso in due parti: una quella dei carruggi, della "ciuse" e del mulino e l'altra dell'ex palazzo Spinola, ora sede del Municipio, e della Chiesa e case limitrofe.

All'altezza della strada che scende dalla Chiesa e che, dopo aver attraversato la provinciale prosegue per il mulino, c'era un ponte che univa i due pezzi del paese. L'attuale casa dei Banchemo, macelleria e commestibili, non aveva l'ingresso sulla provinciale ma vi si accedeva entrando dai carruggi. Questa era la casa del mio bisnonno Banchemo. Siamo alla fine dell'Ottocento, perché nel primo decennio del Novecento mio nonno, al ritorno dall'America, costruì la grande casa di sassi con i "sase da giera"... avendo ereditato quasi tutta l'area lì attorno, data anche la deviazione del Rivanaro.

L'altra casa attaccata a quella grande di sassi, denominata "Caserma", venne costruita quasi subito dopo, su sollecitazione del sig. Nasturzio, ricco cittadino di Genova che necessitava di una abitazione con molte camere da letto, grande cucina e grande sala

da pranzo, per i suoi ospiti durante il periodo della caccia.

È da questo uso che la casa venne chiamata "Caserma", proprio perché era abitata occasionalmente da diverse persone... proprio come in una Caserma. Il sig. Nasturzio diede in anticipo la somma totale per la costruzione e mio nonno completò l'opera in pochissimi mesi.

La chiesa di Cantalupo

La chiesa di Cantalupo è sorta sull'area dell'antica chiesa di Santa Maria della Nunziata che occupava lo spazio dell'attuale piazzetta e quindi con la facciata sulla strada. L'area per la nuova costruzione fu ampliata con l'acquisto di terreno di proprietà dei sigg. Cogo e Bruno. Fu fatto uno sbancamento a monte, cioè a levante, di centinaia di metri cubi di terreno e per l'asportazione fu incaricata la ditta fratelli Dallegrì di Genova, con convenzione della Fabbrica presieduta dal sig. Tacchella Colombo, in data 22 marzo 1909. Erano presenti i sigg. Mignacco, Cogo e Leidi. Era parroco allora Don Palmiro Forneris e la nuova costruzione fu necessaria per le cattive condizioni della precedente e per accogliere più fedeli; infatti, fino al 1929 Cantalupo contava circa 650 abitanti.

Furono impegnati continuamente 15 uomini adulti e 5 giovani: il sig. Tacchella avrebbe fornito la calce della sua fornace e il sig. DeMaestri lo stesso materiale, attinto dalla sua fornace di

Pertuso, e il sig. Cogo invece le quattro porte. La chiesa è isolata verso est mediante intercapedine, ed è stata costruita su disegno del capomastro Giuseppe Vergagni di Volpara, che costruì anche la chiesa di Zebedassi. È in stile neoclassico, misura 28 metri di lunghezza, 14 di larghezza e ha una superficie di circa mq. 300.

La facciata ha un timpano sorretto da colonne. Compiuta la costruzione dell'ossatura, la chiesa rimase allo stato grezzo e senza pavimento per oltre trent'anni, perché la prospettiva che dovesse andar sommersa con la costruzione del lago artificiale, per troppo tempo progettato e dato per certo, aveva dissuaso i lavori di finitura e di decorazione, frenando tra l'altro per quasi un secolo tante altre iniziative.

Nel 1938 fu decorato il presbitero ad opera di Mietta Luigi e Fossati di Tortona e nell'immediato dopoguerra i lavori di finitura lentamente furono ripresi: tra mille problemi ma con l'aiuto di tutti fu possibile iniziare la costruzione del pavimento, l'intonaco del voltone, i dipinti della cupola da parte del Mazucchi di Vigevano e del Salsa, che abitava a Serravalle Scrivia; si costruirono cornicione e capitelli e si restaurò la statua della Madonna del Carmine, opera lignea del Montecucco. L'organo, dietro l'altare maggiore è opera dell'inglese George Trice.

La titolare della chiesa è Santa Caterina e la patrona della parrocchia è la Madonna del Carmine.

Comuni fioriti 2016

Cabella partecipa al concorso nazionale

di Loredana Barison

Strana valle la Val Borbera, formalmente piemontese, ma ligure nelle tradizioni, nella parlata della sua gente, nella cucina e nei toponimi dei paesi delle terre alte.

Una valle di confine influenzata da culture lombarde ma anche emiliane, una valle che ha tutti i presupposti per essere turistica: qui la natura è rigogliosa, con una flora e una fauna degna del miglior parco, con i torrenti limpidi, i monti attraversati da suggestivi sentieri; i paesi, a parte qualche costruzione anni cinquanta, hanno ancora con quell'affascinante carattere rurale dovuto all'architettura spontanea. Insomma un territorio che quelli che parlano bene potrebbero definire "a vocazione turistica", ma cosa manca affinché il turismo non sia solo "mordi e fuggi"?

Forse la comunicazione.

E siccome da qualche parte bisogna ben cominciare, l'amministrazione comunale di Cabella Ligure ha pensato di provare ad inserire il paese nella prestigiosa "Guida ai Comuni Fioriti d'Italia", 200 pagine di itinerari fra i Comuni da un capo all'altro della penisola e 150.000 copie di tiratura. Progetto ambizioso, ma come diceva Walt Disney: "Pensa, credi, sogna e osa", e così in lizza con paesi ben più ricchi, Cabella si è messa in gioco, già, perché per comparire nella guida è necessario partecipare al concorso nazionale "Comuni fioriti".

Da dieci anni l'As.Pro.Flor (Associazione Nazionale dei Produttori Florovivaisti) in collaborazione con l'Ati Distretto Turistico dei Laghi, organizza questa sorta di gara floreale, e per essere ammessi, bisogna superare tre gradi di giudizio. Innanzitutto è necessario l'aiuto degli abitanti, che oltre a prendersi cura dei loro giardini, terrazzi, balconi, potrebbero contribuire a curare le fioriere che l'amministrazione ha distribuito nel paese, in modo particolare in piazza, in piazzetta Repetti, davanti al Municipio, sul sagrato della chiesa, e nel centro storico.

Ad esempio gli abitanti potranno aiutare togliendo i fiori secchi, le foglie ingiallite e controllando che l'acqua sia né troppa, né troppo poca, per questo il sindaco Roberta Daglio fa un appello a quanti vogliono prendersi cura di alcune aiuole e al termine della stagione, il comune donerà a chi le vorrà le piante, peraltro quasi tutte perenni.

Inoltre anche le attività economiche costituiranno una risorsa importante: tutti i commercianti, gli albergatori e i ristoratori che lo desiderano potranno addobbare con i fiori l'esterno dei loro negozi e dei loro locali.



Chi ha il pollice verde potrebbe adottare un piccolo angolo del paese e creare una aiuola. Infatti al fine del punteggio verranno presi in considerazione la quantità e la qualità dello sforzo effettuato non solo dal Comune, ma la creatività delle iniziative, e il grado di coinvolgimento della popolazione, in parte già coinvolta dalla pro loco che anche quest'anno ha organizzato "Cabella in fiore".

Entro la fine di giugno bisognerà inviare le foto che serviranno per essere ammessi al concorso ed ottenere il cartello "Comune fiorito".

Successivamente i comuni che avranno superato la prima selezione verranno visitati in incognito da collaboratori Asproflor, che valuteranno l'impressione generale "con l'occhio del turista". Sarà infine una giuria a dare il voto finale, da uno a quattro fiori.

Ma non c'è solo il premio "collettivo", ci sono anche i premi speciali "Casa fiorita".

I premi sono destinati ai privati che hanno decorato con i fiori in modo eccezionale la loro casa. Il premio consiste in 500 euro per il primo, 300 per il secondo e 200 per il terzo in prodotti florovivaistici.

C'è poi il premio "Albergo fiorito", e infine il premio "Partecipazione dei cittadini" che hanno contribuito alla fioritura degli spazi pubblici.

Ci sarà a breve un incontro pubblico in piazza dove i cittadini potranno dare la loro preziosa disponibilità. Importantissima è anche la gara floreale "Cabella in fiore", per partecipare è sufficiente iscriversi entro la metà di luglio, telefonando o recandosi in Municipio o nella sede della pro loco.

L'iscrizione è gratuita, lo spazio fiorito sarà fotografato e in seguito una giuria darà una votazione. La premiazione si terrà a metà agosto.

★★★
ALBERGO

MULINO

RISTORANTE - PIZZERIA

Loc. Mulino, 1
BORGHETTO B.RA (AL)
Tel. 0143.69483
0143.69187
Fax 0143.68438

info@hotelmulino.it
www.hotelmulino.it

MAURO ARAGONE
Impresa Edile

piazza Bonaventura, 2 - Serravalle Scrivia
335 7569301 - mauro.aragone@pec.it

si eseguono
piccoli scavi anche
in posti difficili con
escavatore - ragno

Madri della Repubblica

La Costituzione e il riconoscimento dei diritti politici femminili

di **Giuliana Franchini**

La Costituzione repubblicana, elaborata in un anno e mezzo di lavoro dall'Assemblea costituente eletta il 2 giugno 1946, riconosce a chiare lettere la parità di diritti fra i sessi e sancisce l'accesso delle donne italiane alla cittadinanza politica.

L'articolo 3 dichiara: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". Gli articoli 48 e 51 stabiliscono rispettivamente che: "Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne che hanno raggiunto la maggior età" e "Tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge".

Queste dichiarazioni, che oggi possono apparire ovvie, rappresentano una pietra miliare nel percorso storico verso il riconoscimento della parità di diritti fra i sessi: sono contemporaneamente il punto di approdo di lotte per la conquista dei diritti politici femminili, durante un secolo e mezzo e la base giuridica indispensabile per ulteriori progressi.

Ripercorrere a grandi linee questo percorso può essere utile per cogliere la novità storica e l'importanza delle formulazioni costituzionali.

La nascita delle moderne democrazie a partire dalla Dichiarazione di indipendenza americana e dalla Rivoluzione francese portava con sé un paradosso: da un lato si abbattava il potere assoluto del monarca, trasferendo la sovranità al popolo che la doveva esercitare attraverso i suoi rappresentanti, dall'altro, si escludevano da questo

"popolo sovrano" molte categorie sociali e tutte le donne. La Costituzione del 1791, la prima uscita dal processo rivoluzionario in Francia, negava i diritti politici (al voto e alla rappresentanza) a diversi gruppi sociali: ai minori, agli stranieri, ai nullatenenti, agli infermi, al personale di servizio e a tutte le donne, a qualunque ceto appartenessero. È chiaro che l'esclusione delle donne aveva un significato diverso rispetto a quella degli altri gruppi: mentre la condizione di questi era potenzialmente modificabile e transitoria, l'esclusione delle donne era basata sull'idea di una rigida distinzione di attitudini e ruoli fra i due sessi considerata conforme all'ordine naturale. Infatti la seconda Costituzione, varata dai Robespierre nel 1793, aboliva la discriminazione in base al reddito decretando il suffragio 'universale', ma riconfermava la negazione dei diritti politici alle donne. Nel 1832 in Inghilterra, in seguito ad una riforma elettorale che attenuava il criterio di censo, una proprietaria terriera dello Yorkshire indirizzò una petizione al Parlamento chiedendo di poter votare, dal momento che possedeva i requisiti pecuniari richiesti. Per tutta risposta la Camera dei Comuni si premurò di esplicitare un criterio fino a quel momento sottinteso, aggiungendo il termine male (maschio) ai requisiti necessari per il voto. Gli argomenti addotti in epoca liberale per giustificare la negazione alle donne dei diritti politici si articolavano su piani diversi: alla base stava l'idea che il rapporto con la maternità collocasse per natura le donne nella sfera domestica e familiare. Il mondo della politica e delle leggi funzionava secondo logiche diverse, più consone alla 'natura' maschile. L'accesso delle donne alla sfera pubblica le avrebbe distolte dai loro fondamentali

compiti materni, alterando gli equilibri sociali, con danno di loro stesse e di tutti. Un corollario di questa concezione era l'idea che nel soggetto maschile prevalessero le capacità razionali e il pensiero astratto, nelle donne l'emotività, il sentimento, l'attenzione al particolare, cosa che le avrebbe rese inadatte a svolgere funzioni come quelle di legislatore e di giudice, che richiedevano la capacità di pensare in termini universali. Un terzo argomento partiva dal dato di fatto della minorità giuridica delle donne nel matrimonio per sostenere che, come soggetti giuridicamente dipendenti, non potevano accedere ai diritti politici. Il riferimento era al codice civile napoleonico (sostanzialmente assunto anche in Italia dopo l'Unità), che aveva mantenuto l'autorizzazione maritale, cioè l'obbligo della moglie di avere il permesso del marito per compiere atti di natura economica e giuridica. Gli argomenti a sfavore della cittadinanza politica femminile furono efficacemente contestati nel corso del XIX secolo da teorici liberali, valga per tutti il filosofo John Stuart Mill che in saggio di diffusione internazionale *The Subjection of the Women* (La servitù delle donne, 1869) sostenne la necessità per il bene della società di una completa parità di diritti tra uomini e donne. Ma soprattutto, sfruttando la contraddizione esistente tra proclamazione di diritti universali e loro negazione di fatto alle donne, sorsero in tutta Europa e in America gruppi e organizzazioni femminili emancipazioniste che si batterono per la modificazione dell'iniquo codice familiare, per l'accesso delle donne a tutti i livelli di istruzione e a tutte le professioni, per l'occupazione femminile, per la parità salariale e per la conquista dei diritti politici. Nel primo decennio

del Novecento, di fronte alle centinaia di migliaia di donne che in ogni paese lavoravano nelle fabbriche, all'aumento generalizzato della scolarizzazione, agli impieghi sempre più numerosi che si aprivano alle donne del ceto medio nell'insegnamento e nel settore pubblico, alla presenza femminile ancora minoritaria ma in crescita in professioni specializzate in particolare mediche e giuridiche, alle migliaia di donne attive in leghe e sindacati, alle iniziative delle organizzazioni femministe nel campo dell'istruzione e dell'assistenza, era diventato difficile sostenere che il posto naturale della donna fosse solo la casa e che a una così ampia presenza nella società non dovesse corrispondere il diritto alla partecipazione politica. Tuttavia, alla vigilia della prima guerra mondiale, nonostante le pressioni di due grandi organizzazioni internazionali (l'International Congress of the Women e la Women's Suffrage Alliance) che federavano associazioni emancipazioniste di decine di paesi e nonostante il seguito di massa e il ricorso ad azioni violente della suffragiste inglesi, il voto femminile non era diventato realtà in nessuna delle grandi nazioni europee. Lo divenne nel primo dopoguerra negli Stati Uniti (1918), nella Germania di Weimar (1919) e in Gran Bretagna (1924), come riconoscimento dell'impegno profuso dalle associazioni femminili durante la Grande Guerra ciascuna a favore della propria nazione. Non però in Italia. Nei decenni successivi all'Unità il Parlamento del nostro Paese aveva respinto senza problemi tre petizioni a favore del voto presentate successivamente da associazioni femminili e ancora nel 1912, quando era stato ottenuto il suffragio "universale", in realtà maschile, furono disattese le

aspettative dei Comitati pro Suffragio a cui aderivano rappresentanti dei principali gruppi emancipazionisti italiani dall'Unione Femminile al Consiglio Nazionale delle donne italiane oltre a militanti socialiste e cattoliche. Solo nel luglio del 1919, sull'onda del riconoscimento dei meriti accumulati dalle italiane nella Grande Guerra si arrivò all'approvazione alla Camera del progetto di legge Nitti sull'estensione del voto amministrativo e politico alle donne, ma il disegno di legge non fece in tempo ad essere discusso al Senato per la fine anticipata della legislatura e decadde.

Il triennio successivo segna la fine dello stato liberale e l'ascesa al potere del fascismo.

Nel giugno 1924 il Parlamento approva una riforma elettorale, presentata dalla propaganda come 'concessione' del voto alle donne, che rappresenta in realtà lo snaturamento di tutti i principi di uguaglianza, dignità e giustizia a cui si erano ispirate le emancipazioniste. Il voto in questione è esclusivamente amministrativo e viene riconosciuto solo ad alcune categorie di donne: madri di caduti, vedove di guerra, donne con almeno la licenza elementare, donne che paghino una tassa di almeno 40 lire.

Un capolavoro di nazionalismo e settorializzazione. Si rivela per di più una beffa perché non potrà mai essere utilizzato: l'anno successivo, infatti, verrà abolita l'elettività dei sindaci e dei consigli comunali a favore di podestà nominati dal governo. Sarà necessario passare attraverso la sconfitta del fascismo, e la lotta resistenziale perché sia possibile ripristinare il nesso tra cittadinanza politica femminile, democrazia e universalità dei diritti, che troviamo appunto sancito nella Costituzione.

Rotellati Onlus

Verso il cammino di Santiago

di **Francesca Bava**

Il 20 maggio siamo partiti di buon'ora da Cabella, Pierpaolo, Nicola ed io, alla volta dell'Expo Sanità di Bologna per proseguire la nostra ricerca sui mezzi che ci serviranno per percorrere il cammino di Santiago. La nostra attenzione si è soffermata principalmente su tre mezzi.

Il camper denominato "nerissimo", l'unico in tutta Europa ad essere accessibile, dotato di una pedana elettrica per salire con la carrozzina, vari ganci per ancorarla, spazi ampi che permettono di muoversi comodamente e comandi al volante che consentono ad un paraplegico di

guidarlo. La mountain trike è una speciale tipo di sedia ideata in Inghilterra da un produttore di mountain bike e viene utilizzata anche per la riabilitazione dei reduci dell'esercito britannico.

È a spinta manuale e permette di superare notevoli pendenze e grazie al suo sistema frenante di "fare" discese molto ripide. Questo sarebbe il mezzo ideale che abbiamo pensato per Luigi Resovi, il nostro portavoce. Il terzo mezzo utile è una sedia autobilanciante "Genny", che utilizza cinque giroscopi e due computer ridondanti che servono per mantenere l'equilibrio. Supera pendenze notevoli e per definire la sua tecnologia voglio

usare le parole del suo ideatore "ha una tecnologia più vicina a quella di un elicottero che a quella di un'automobile".

La giornata è stata molto impegnativa ma ci ha dato i suoi risultati ed il progetto del cammino di Santiago si fa sempre più concreto, noi ce la stiamo mettendo tutta per partire nell'aprile 2017.

Personalmente sono rimasta molto colpita da tutte le sedie a rotelle che scorrazzavano per il padiglione, non ne avevo mai viste così tante. Ma mi hanno colpito allo stesso modo i volti di questi giovani che, nonostante le mille difficoltà che affrontano ogni giorno, vivono con il sorriso sulle labbra.



DIFFONDI QUATTROPAGINE!

il mensile che parla di voi in ben più di quattro pagine

Abbonati o regala l'abbonamento

Per abbonamenti annuali al mensile **quattropagine**

Euro 20,00

c.c.p. n° 1667930

intestato a:

Edizioni Valborbera srl

Via Garibaldi, 91/D

15067 Novi Ligure (AL)

p.i. 02269940066

oppure

con bonifico bancario di Euro 20,00 sul c.c. IBAN: IT60K076011040000001667930

AZIENDA AGRICOLA SASSOBRAGLIA
 DI FABIO COGO
 ROCCHETTA LIGURE | AL | TEL 334.3904161 | FABIO@SASSOBRAGLIA.IT | WWW.SASSOBRAGLIA.IT

VINO TIMORASSO OTTENUTO DA UVA BIOLOGICA

Il concerto multicultural

La musica che unisce

a cura della redazione

Sabato 28 maggio si è svolto, ad Albera Ligure nel teatro Sahaja Yoga, il concerto finale degli alunni della Scuola Primaria di Rocchetta del progetto musicale Superar.

Si tratta di un'esperienza musicale giunta al secondo anno, in collaborazione con l'Organizzazione Sahaja Yoga e il Vienna Boys Choir.

Gli alunni hanno seguito nelle ore curricolari di educazione musicale corsi di canto, chitarra, violino e percussioni giungendo alla formazione di una piccola orchestra che ha dimostrato le proprie competenze davanti a un folto pubblico di insegnanti, genitori e amministratori. Insegnanti impegnati nel progetto sono stati la maestra di classe Luigia Palla e il maestro Carlo Gizzi che ha lavorato con entusiasmo, competenza e creatività. Sponsor del progetto la ditta Deref di Vignole Borbera che ha voluto dare una chance in più agli alunni della scuola di Rocchetta. Durante il concerto c'è stata



anche la partecipazione straordinaria della Corale Altavallborbera che ha affiancato il coro dei bambini in alcuni canti. Il repertorio è stato molto vario e multicultural, partendo da "Santa Maria strela do dia" dalle Cantigas spagnole del XIII secolo, a brani del 700 come "I cieli immensi narrano" di Benedetto Marcello o "Amazing Grace" di John Newton, seguito dall'"Alleluia" di William Boyce. Il repertorio proseguiva con canti da tutto il mondo pacifisti come "We shall overcome" o "Amavolovolo", seguivano brani moderni come "La pulce d'acqua" di Branduardi o il famoso "In the Jungle" e ancora il brano francese "La jument de Michao", infine l'orchestra scolastica ha eseguito due brani strumentali della tradizione irlandese e finlandese.



Il 18 e 19 giugno

Pesci in regalo al Lago di Cantalupo

I giorni 18 e 19 giugno si svolgerà una 24 ore di pesca alla trota presso il Lago di Cantalupo Ligure.

Si tratta della 19° edizione e sono iscritte 55 squadre formate da 3, 4 o

6 pescatori ciascuna, che arrivano da tutta Italia. Si regaleranno pesci a partire dalle ore 12 di sabato alle ore 11 di domenica; chiunque sia interessato può portarsi borse, ceste e contenitori.



L'ipotesi del sindaco Guerrini per il comune di Carrega

Da zona Sic ad area protetta?

di Tamara Carano

"Nella mia breve esperienza di amministratore del territorio e più lunga esperienza di residente nel Comune di Carrega Ligure posso affermare per certo che l'ATC AL 3 si è molto allontanata dal primo articolo del Regolamento di attuazione degli ATC. Esso recita così: "L'ATC è una struttura associativa di diritto privato senza fini di lucro che persegue scopi di gestione della fauna selvatica, di programmazione dell'attività venatoria, di salvaguardia e miglioramento dell'ambiente naturale nel rispetto delle colture agricole".

Va giù pesante sui temi caccia, agricoltura e ambiente, il sindaco di Carrega Marco Guerrini. Negli ultimi anni la situazione è precipitata e possiamo dire, noi abitanti della Val Borbera, di essere una zona di caccia senza una corretta gestione della fauna selvatica. Questo ha generato, e continua inevitabilmente a generare, un'invasione della stessa fauna che incontrollata vive sul territorio degradando l'ambiente naturale e danneggiando pesantemente le colture agricole. Chiaramente questo ha provocato e provoca effetti collaterali che sono ormai ai limiti dell'insostenibilità. Sentiamo cosa pensa di tutta questa situazione il primo cittadino Guerrini.

Quale la condizione attuale del territorio che lei amministra?

"Siamo un comune molto vasto, 56 km², con pochi residenti stabili, ma con aziende agricole che operano sul territorio e un buon numero di persone, residenti e non, che, fortemente legati alle loro radici, continuano a coltivarsi piccoli pezzi di terra con tenacia. Queste piccole attività sono fondamentali per il mantenimento di quell'idea di paesaggio culturale, ossia il risultato dell'attività

antropica su un determinato territorio. Ma sono anche importanti per evitare l'abbandono delle aree attorno ai centri abitati. Coltivare questi pezzi di terra permette di avere delle linee tagliafuoco che garantiscono protezione da possibili incendi. Molte persone negli ultimi anni hanno abbandonato queste pratiche o sono sul punto di farlo perché la fauna selvatica, in sovra numero e senza alcun controllo, tende ad avvicinarsi sempre di più verso i centri abitati e a sfamarsi distruggendo tutto ciò che trova. A loro dico di resistere, di avere pazienza: in un modo o nell'altro avremo presto una gestione del territorio."

Il territorio del Comune di Carrega è compreso nell'area SIC del "Massiccio dell'Antola, Monte Carmo, Monte Legna" e, a seguito della richiesta fatta proprio dal Comune, in breve tempo ci dovrebbe essere il passaggio di delega per la gestione dalla Regione Piemonte all'Ente Gestore delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese.

Avete scelto di delegare un ente diverso per la tutela del territorio comunale, ne siete soddisfatti?

"Si tratta di un primo passo al quale, se non vi saranno azioni concrete da parte dell'ATC Al 3, seguirà la trasformazione del SIC in area protetta, con conseguente chiusura dell'attività venatoria e gestione della fauna selvatica affidata all'ente gestore dell'area protetta. 50 km² di superficie ad oggi cacciabile dipendono quindi da un'attività di buona gestione del territorio."

Una provocazione o una minaccia concreta questa?

"Entrambe. Un aspetto da non dimenticare è quello economico. I cacciatori sanno bene a quanto ammonta la loro spesa annuale e, ad oggi, l'ente comunale non entra direttamente nel



"business" della caccia. Non vi è cioè un ritorno economico diretto per le casse comunali. Detto ciò pretendiamo almeno un ritorno in termini di gestione appropriata del territorio e gestione della fauna selvatica. In un incontro svoltosi a Rocchetta lo scorso 11 maggio alla presenza del Presidente Ennio Negri tutte queste questioni sono state messe sul tavolo e sembra ci sia l'impegno a risolvere i problemi del territorio da parte dell'ATC. In generale vorremmo una maggiore vicinanza e attenzione verso il territorio dell'Alta Val Borbera."

Quali le richieste avanzate dalla Sua amministrazione all'Atc AL 3?

"Ci aspettiamo principalmente alcune azioni nel breve periodo per il territorio del Comune di Carrega Ligure: l'apertura del distretto 7 per la caccia di selezione al capriolo, unico distretto chiuso sui dieci che compongono l'ambito. Questa chiusura si traduce, al momento, in un divieto di caccia senza un effettivo controllo del numero di capi che proliferano sul territorio smisuratamente; maggiore attenzione ad un abbattimento territorialmente omogeneo dei capi soggetti a caccia di selezione. Chiediamo in sostanza che, una volta effettuati i censimenti e stabilito il numero di capi da abbattere, si proceda, come da noi sottolineato fin dallo scorso anno, con gli abbattimenti in misura omogenea sul territorio dei distretti."

Vittima di un incidente stradale

Il saluto di Vignole a Marco Balostro

di Francesca Martello

Tutta la popolazione di Vignole si è stretta intorno alla famiglia del giovane ragazzo che il mese scorso ha perso la vita in un incidente d'auto. Marco Balostro, solo diciottenne, sembra essere stato tradito dalla stanchezza e sulla strada provinciale della Val Borbera, poco prima del casello autostradale, ha perso il controllo della sua auto, una Ford Fiesta, ed è finito contro il muro.

L'impatto è stato così violento da essergli fatale. È morto sul colpo.

Tutto il paese è ancora sotto choc, Marco era conosciuto da tutti e apprezzato per la sua solarità e bontà d'animo. Studiava ragioneria presso l'istituto tecnico Ciampini Boccardo di Novi e tra le sue passioni c'era lo sport, infatti nella sua ultima giornata di vita aveva disputato due partite di calcetto con gli amici. Sono loro stessi a raccontare che era sua intenzione andare a correre la StraNovi proprio nel tardo pomeriggio di quella giornata, ma dopo il calcetto aveva detto di sentirsi stanco e all'ultimo ha deciso di non partecipare alla corsa novese.

In serata ha raggiunto gli amici al bar del paese che si trova proprio davanti al

municipio e ha passato la serata lì, come spesso era solito fare con la compagnia. Erano andati prima ad Arquata in una paninoteca, poi a casa di un amico e poi sono tornati in piazza a Vignole. Chi era con lui racconta che è stato a chiacchierare fino a dopo le 3 di notte quando poi Marco, prima di andare a casa, aveva pensato di andare a far benzina. Quindi si è diretto alla stazione di servizio di Arquata. Proprio dopo aver fatto rifornimento, percorrendo la strada provinciale in direzione Vignole, dopo aver passato il ponte sullo Scrivia, probabilmente a causa di un colpo di sonno, la sua auto finiva contro il muro del cavalcavia che anticipa il casello autostradale.

Nessuna altra auto coinvolta, era solo, ma l'impatto è stato fatale. Tempestivi i soccorsi del 118, della Polizia stradale di Tortona e dei Vigili del Fuoco di Novi, ma non c'è stato più nulla da fare. Probabilmente l'alta velocità, la poca esperienza nel riuscire a mantenere il controllo dell'auto e un colpo di sonno sono state la causa dell'incidente.

Marco ha lasciato la sua famiglia, poco tempo prima del suo diciannovesimo compleanno, lo piangono il papà

Tomasino, la madre Marina e la sorella Michela.

E poi gli amici, i tanti amici del giovane che fino a poco tempo prima del tragico incidente erano con lui a ridere e scherzare. Un paese sconvolto e che ha dovuto salutare un'altra giovane vita vittima della strada.

La chiesa parrocchiale di Vignole non è riuscita ad ospitare tutta la folla di gente che si è recata per lasciare l'ultimo saluto al giovane Marco. C'erano tutti: i vignolesi, i compagni di scuola, gli amici, i parenti.

Tante le letture e gli interventi dei giovani presenti che hanno voluto ricordare il carattere solare di Marco, la sua ironia, la bontà, i momenti passati insieme a scuola e nel tempo libero "Ora continuerai a vivere nei nostri cuori. Non esiste separazione definitiva quando rimane il ricordo".

Anche il parroco del paese, Francesco La Rocca, ha dedicato molte parole per il giovane e ha cercato di dare conforto alla famiglia, straziata dal dolore. Il dolore di una perdita così improvvisa e che lascia un immenso vuoto a chi ha avuto il piacere di conoscere, vivere e crescere insieme a Marco.

Un sodalizio ormai consolidato

Social network e cibo

di Serena Cellotto

Il cibo ormai spopola sui media e non è difficile rendersene conto: dai cooking show presenti su moltissimi canali tv, ai numerosi food blog che stanno letteralmente invadendo la blogosfera. Il cibo non è più solo un alimento, è diventato anche un importante strumento delle comunicazioni tra persone. Poteva quindi il mondo dei social network uscirne indenne? Certo che no! Su questo trend infatti sono nati social network e app dedicati interamente alla cucina: in alcuni addirittura, come Instagram o Pinterest, il cibo è una delle categorie tematiche più condivise. I social network da un lato aiutano a soddisfare le curiosità dei consumatori (ormai sempre più abituati, ahimè, a conoscere gli alimenti su internet senza il bisogno di toccarli, sentirne odori o consistenza), dall'altro sono un potente e innovativo aiuto per le aziende specializzate nel settore, utili per coinvolgere i clienti e rendersi maggiormente visibili e competitive. Quindi anche le amanti più tradizionaliste della cucina devono accettarlo: c'erano una volta i ricettari di carta, prestigiosi, usurati e personalizzati, con ingredienti e segreti tramandati dagli avi; oggi, invece, in un'atmosfera di condivisione online, ci pensano i food blogger e i numerosi ricettari online ad appassionare ai fornelli anche i più refrattari. Ma chi sono questi food blogger? Sono appassionati di cucina (che spesso trasformano la passione in lavoro), non necessariamente chef, e tantomeno obbligatoriamente partecipanti di trasmissioni tv, semplicemente persone che attraverso blog personali o portali strutturati, "danno un assaggio" di ricette e consigli utili per esperti o meno esperti (i più diligenti lo fanno con cadenza quotidiana, altri un pochino

più sporadicamente). E così, in mezzo a critici gastronomici, giornalisti ed enologi, ecco farsi strada questi temerari blogger, la cui opinione è molto richiesta, forse per il taglio diverso che offrono.

Ecco alcuni dei più importanti social che utilizzano il cibo come leva di aggregazione:

GNAMMO la community per incontrarsi tutti insieme a tavola: il portale Gnammo (online da febbraio 2012) permette di organizzare o partecipare a eventi culinari che possono svolgersi in case private oppure in affascinanti location, come parchi o atelier. Il funzionamento è semplice e prevede la registrazione gratuita attraverso il social network; da una parte i cuochi, che stabiliscono il luogo, i posti disponibili e il prezzo, dall'altra gli gnammers, i mangiatori come diremmo noi, che selezionano le offerte di loro interesse e si propongono come ospiti.

LETSLUNCH la web app, definita anche "il LinkedIn della pausa pranzo": l'obiettivo è quello di ampliare la propria rete di contatti lavorativi, sfruttando appunto l'orario dei pasti: è sufficiente iscriversi, collegando il social network al proprio account e inserire posizione e disponibilità. L'app incrocia i dati degli utenti tra loro e tramite i feedback si determina la reputazione degli stessi.

VINIX c'è anche il social network dedicato all'enogastronomia: è creato con l'intento di formare una community di riferimento per chi è interessato al mondo del vino, della birra e del cibo. Gli iscritti possono: pubblicare annunci personali, video, archiviare pranzi o cene, inserire le proprie etichette e condividere foto.

PEOPLECOOKS dove mangiare genuino anche fuori dalla propria cucina! Il social network pensato per tutti coloro che, per necessità, si trovano spesso a dover

mangiare fuori casa e vogliono consumare un pasto genuino e saporito ad un prezzo contenuto (€ 6 per un pasto completo). Prevede due tipologie di ruoli: i cookers, coloro che cucinano e aggiungono posti alla loro tavola, e i people, coloro che per necessità o piacere, gradiscono mangiare fuori casa per trascorrere un momento di convivialità a un prezzo sostenibile.

I FOOD SHARE il social network per evitare gli sprechi del cibo. Nell'ottica sempre più diffusa della sharing economy, nasce questo social che permette a privati, rivenditori e/o produttori di offrire gratuitamente prodotti alimentari in eccedenza a persone che ne hanno invece bisogno. L'intento etico e sociale è evidente dall'homepage: "ogni anno in Italia vengono buttati via 12,3 milioni di euro di cibo".

Nell'era dei social network la parola d'ordine è condivisione. Che siano pensieri, notizie o semplici immagini, il principio sul quale si basano queste comunità è la condivisione di contenuti. Ma l'impellente necessità di fotografare il piatto che si ha di fronte potrebbe nascondere un vero e proprio disturbo. Su Instagram sicuramente avrete visto utilizzare molto spesso hashtag come #instagnam o #instafood, con i quali gli scatti finiscono nell'immenso mondo delle foto dedicate al cibo, una vera "mania", che dalla televisione ai social network da anni ha contagiato un enorme numero di persone. Alcuni medici hanno indagato il legame tra lo scatto e il rapporto con il cibo; come ha spiegato la dottoressa Valerie Taylor, capo del reparto psichiatrico di Women's College Hospital dell'Università di Toronto, è evidente che per diverse persone il cibo è diventato una vera e propria ossessione, così come altri argomenti di cui si ha una forte smania di pubblicare contenuti; quindi meglio utilizzarli con moderazione.

L'esposizione di GianVittorio Bisio

Cartoline e francobolli in mostra

a cura della redazione

Anche quest'anno, come avviene ormai da qualche tempo in occasione della "Fiera del XXV Aprile" a Vignole, il socio del Lions Club Borghetto Val Borbera e Spinti GianVittorio Bisio a nome suo personale e in rappresentanza del Club, ha esposto nella sala dell'area multifunzionale del comune una collezione di cartoline e raccolte filateliche di enorme valore e significato culturale e artistico. Quest'anno, in occasione della celebrazione dell'Anno Santo, sono state esposte Cartoline Postali e Francobolli emessi dalla Città del Vaticano da Papa Pacelli (PIO XII) fino a Papa Giovanni Paolo II. L'esposizione ha avuto una notevole partecipazione di pubblico e tutti sono

stati entusiasti nel vedere e soprattutto nell'ascoltare le spiegazioni che il Signor Bisio era disposto a fornire su ogni opera esposta. Un grazie a nome del Lions Club Borghetto Valle Borbera e

Spinti va pubblicamente fatto al Socio GianVittorio per il Suo encomiabile e costante attaccamento a quelli che sono i valori e gli ideali del Lions Club International.



Tempo di bilanci

Come i Comuni valborberini tirano a campare

di Loredana Barison

Nonostante i tempi sono quelli che sono, e diciamo, non proprio da vacche grasse, tutti comuni valborberini, come del resto tutti i comuni italiani, hanno approvato entro il mese di maggio il conto Bilancio 2015 e la previsione per il triennio 2016 - 2018. Come dicono quasi tutti i sindaci, è già difficile prevedere quello che succederà da qui a un mese, figuriamoci se è possibile programmare i tre anni successivi, ma tant'è... altra considerazione che accomuni gli amministratori locali è la sensazione di essere esattori dello Stato, insomma quelli a cui viene chiesto di far pagare le tasse agli abitanti, ma poi nelle casse comunali resta poco o niente e tutto va a Roma. Ora tra l'altro c'è l'obbligo della verifica e non sono pochi gli evasori "scovati", persone che negli anni non hanno mai pagato un centesimo e ora dovranno pagare, verrebbe da dire "finalmente", se questi soldi, come sembra resteranno alla collettività.

Va sottolineato che il Comune che non effettuerà la verifica sarà passibile di denuncia per danno erariale. Detto ciò i comuni valborberini, sono riusciti più o meno a fare la quadratura del cerchio, anche perché le spese sono all'osso e con la nuova contabilità più simile a quella delle aziende, c'è poco da scherzare. Da quest'anno, nonostante non ci sia più il Patto di Stabilità, le amministrazioni possono spendere solo denaro che hanno effettivamente in cassa, e non soldi di entrate presunte, come ad esempio le tasse, perché non si sa se i cittadini pagheranno, infatti si chiamano crediti di dubbia esigibilità e la legge impone che ci siano garanzie quindi un fondo vincolato che serve per le spese in conto capitale.

Di questi soldi va fatta una media ponderata degli ultimi 5 anni e poi vanno spalmati nei tre anni di bilancio nel primo anno si deve calcolare il 55%, nel secondo l'80 e per il 100% bisogna attendere il terzo anno; quindi ogni comune dovrà togliere una percentuale dall'avanzo. Il calcolo è piuttosto semplice, basta abituarci.

Partendo dalla bassa valle, troviamo Borghetto che ha chiuso il bilancio consuntivo 2015 con 235.670 mila euro di avanzo di amministrazione, ma utilizzabili sono 90 mila euro; di questi una parte sarà usata per realizzare gli spogliatoi nella nuova palestra. A Vignole il risultato di amministrazione è di 558 mila euro, di questi 68 mila sono vincolati per spese correnti e altri 239 mila euro sono il fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale.

Arrivando in alta valle, a Roccaforte l'avanzo di amministrazione è di 35.730 di cui una decina vincolati, il che vuol dire che il Comune può contare su circa 25 mila euro. Mongiardino chiude con 80 mila euro, ma questo avanzo di cassa comprende finanziamenti per il pagamento di lavori pubblici, in realtà da spendere ci sono 2 mila euro. Ad Albera i dati contabili evidenziano un sostanziale pareggio della gestione. Con un avanzo

di amministrazione di 9.577 euro. A Carrega le cose vanno meglio e in cassa ci sono ben 35 mila euro tutti da spendere. A Cantalupo la cifra di chiusura è di circa 164.700 euro, ma da spendere per c'è ben poco, i soldi sono vincolati per pagare lavori già eseguiti, tra i quali interventi sulla frana di Zebedassi.

A Cabella l'avanzo di amministrazione, è 55 mila euro, di questi soldi, quasi 15 mila euro sono destinati ad un intervento di riqualificazione energetica, il progetto prevede la sostituzione delle normali lampade con i led; tra i numeri ci sono 3600 euro di un fondo crediti accantonato, e altri 25 mila sono destinati alla manutenzione straordinaria. C'è anche un intervento di ristrutturazione della fontana di Rosano, il cui costo totale è di circa 6 mila euro, ma 3.500 arrivano da un finanziamento con fondi Ato. Quest'anno Cabella è riuscita a pagare il debito della spazzatura alla 5 Valli, e un terzo dei debiti fuori bilancio come legge prevede. Discorso diverso per Rocchetta, dove il Revisore dei conti ha rinviato una prima volta il Consiglio per mancanza di documentazione, il rendiconto è stato approvato, con i soli voti della maggioranza, in seconda seduta, alla presenza del revisore dei conti dottor Morena, che ha sottolineato la grande difficoltà economica in cui versa il Comune. Morena ha dato parere favorevole per la gestione, ma ha espresso riserva per quanto riguarda il conto del patrimonio, di cui ha richiesto l'aggiornamento entro il 30 giugno.

Nel corso del consiglio è emerso che Rocchetta ha un debito di 546.900 euro di mutui pregressi e altri 340 mila euro erogati dalla Cassa di Depositi e Prestiti che il Comune ha utilizzato per vecchi pagamenti, quindi il debito complessivo è di 886.900 euro circa. Di contro c'è un patrimonio immobiliare importante, che il revisore ha chiesto per quanto possibile di mettere in vendita.

Oltre a Palazzo Spinola, ci sono due appartamenti a Palazzo Tassorello, due fabbricati a Sant'Ambrogio, il Bocciodromo, e una vasta area boschiva.

C'è anche una questione scuola; sempre secondo il revisore i Comuni dovrebbero versare a Rocchetta per la scuola 68 mila euro. "Il Comune - spiega il revisore - è l'ente pagatore nei confronti delle aziende fornitrici del servizio mensa e di tutto ciò che riguarda la scuola, nella convenzione sono previste delle scadenze e anche degli anticipi alle aziende, quindi succede che il Comune deve anticipare per conto degli altri Comuni, oppure non anticipare se non ha i soldi, ma questo vuol dire avere debiti nei confronti di società esterne andando poi in carenza di liquidità, tant'è al 31 dicembre, da un punto di vista contabile risulta una cassa a zero in realtà c'è uno scoperto di conto di cassa di circa 42 mila euro". Una soluzione ci sarebbe: rinunciare ad essere capofila per la scuola e cedere l'incombenza a qualcun altro.

I comuni "debitori", fanno sapere di aver pagato quello che è stato loro richiesto e se i conti non sono aggiornati non è colpa loro.



AZIMUT

CONSULENZA SIM

SERGIO GUARAGLIA
Partner Azimut

via della Libertà, 6 - VIGNOLE BORBERA - AL
 Tel. 0143.630230 - Fax 0143.630230 - Cell. 348.2631890
 Email: sergio.guaraglia@azimut.it

Le favole di Agnese, per i piccoli

La casa degli uccellini

di Agnese Vergagni

C'erano una volta due piccoli uccellini, un maschio ed una femmina. Erano contenti di stare insieme e volevano costruirsi un nido tutto loro. Cercarono insieme e trovarono il luogo adatto. Era un albero, accanto ad un prato verde, lontano dalle case, dove c'era un grosso ramo con tre rametti sottili; cominciarono ad intrecciare la loro casetta. Fu un lungo lavoro: bisognava trovare rametti piccoli, fili d'erba e di paglia secca e per saldare tutto insieme occorreva trovare una pozza d'acqua perché con un po' di terra si potessero fare tante palline di fango. Quando il nido fu pronto i nostri uccellini

provarono a mettersi dentro tutti e due insieme. Era abbastanza grande ma le punte dei rametti pungevano tanto! Come fare per rendere l'interno del nido morbido e soffice? Trovarono della lana di una pecora su una siepe spinosa e con quella imbottirono l'interno del loro nido. I due uccellini erano felici, la loro casetta era pronta. Un giorno l'uccellino femmina fece tre ovetti, piccoli piccoli e bianchi. Dovette poi covarli, tenerli bene al caldo per giorni e giorni mentre l'uccellino maschio le portava da mangiare piccoli vermi, qualche chicco, insetti catturati in volo. Finché un giorno da quei tre gusci uscirono tre piccoli uccellini che pigolavano forte perché avevano

fame. Il papà e la mamma volavano continuamente in cerca di cibo e li imboccavano piano tutti e tre. I piccoli crebbero, il loro corpo si coprì di piume morbide. Infine decisero di imparare a volare. Prima provarono a fare piccoli voli sul rametto vicino, e i genitori li stavano a guardare pronti ad aiutarli se ne avessero avuto bisogno e li incitavano con i loro cip cip. Quando furono capaci di volare tutta la famiglia fece un bel volo attorno all'albero cantando felice. Ora volano nel cielo, cinguettano allegri, fanno a gara a catturare insetti e al vecchio nido non tornano più perché troppo piccolo. In cinque non ci starebbero, nemmeno a stringersi stretti stretti!

Una storia a lieto fine

Il pony del 1° maggio

di Marisa Pessino

Un primo maggio davvero singolare per i Rangers di Arquata, gruppo che supporta il Comando Polizia Locale, il Com14, durante la tradizionale fiera del 1° Maggio, con due automezzi e 16 Volontari.

Verso le 6 del mattino il Gruppo viene allertato da ambulantisti provenienti dal casello autostradale di Vignole, per un cavallo pony libero in mezzo alla carreggiata della SP della val Borbera. Il Presidente Gifra e il Vice Presidente Repetto, che danno supporto ai Rangers con l'automezzo Land Rover, si dirigono immediatamente verso il casello A7 di Vignole. Qui nessuna traccia del pony. Allora attraverso strade laterali da Vignole verso Chitandrino, riescono a intravedere il Pony in autostrada direzione Genova.

La pattuglia della Polstrada di Genova Ovest autorizza il supporto dei Rangers all'interno dell'A7 per tentare la messa



in sicurezza del pony, poi blocca le macchine che sopraggiungono, mentre il mezzo dei Rangers riesce a raggiungere a passo d'uomo il cavallino e Gifra calmandolo e accarezzandolo, prepara una capezza di fortuna con una corda,

così da condurre il pony a piedi presso l'area di servizio di Vocemola. Da qui poi chiama Depau che, attrezzato con un trailer, mette in sicurezza il cavallino per trasportarlo in un centro ippico e rifocillarlo.

A volte è difficile capire

In ricordo di un amore

di Morena Daglio

Ricordo Dina con grande affetto. Era una donnina magra, così esile che la avvolgevi tutta con un braccio, e piccola, in parte perché la schiena le si era curvata con l'età, in parte per la sua statura da bambina. Ogni volta che con la famiglia si andava a Volpara, era bello passare a salutare lei e suo marito Lino. Ma Lino difficilmente era in casa, invece Dina la trovavi seduta accanto alla grande stufa, intenta a sbucciare le verdure per il minestrone. Portava uno scialletto di lana scura, lavorato a maglia, a proteggerle le spalle. Era accogliente, Dina; col suo sorriso dolce ti faceva accomodare sul canapè coperto di cuscini, rivestiti di lana; sullo schienale spiccava una coperta di rombi colorati. Mentre parlava, apriva una porticina da cui subito filtrava un soffio d'aria fredda; attraverso lo spiraglio si intravedeva una sala dai mobili lucidi e un grande specchio. Dina apriva uno sportello da cui magicamente traeva caramelle o biscottini da offrirci. In questo modo, mia madre ed io, trascorrevamo qualche ora piacevole tra chiacchiere e racconti.

Ho sempre amato ascoltare gli anziani: sono come le pietre miliari che scandiscono i confini del tempo. I loro aneddoti, benché ripetuti all'infinito, sono ricchi di vita, di storia, di sentimenti. Le parole, a fermarsi ad ascoltare, vibrano al suono delle voci roche, rese ancor più musicali dal dialetto, questa lingua evocativa, piena di ritmo, melodia ed onomatopoeie, che ormai purtroppo si è estinta.

Tra le chiacchiere di una giornata qualunque, Dina, sollecitata da mia madre, iniziava a raccontare.

Valter era bellissimo. Era uno dei più bei ragazzi del paese, prestante e avvenente al punto che tutte le ragazze lo ammiravano; lui ne era consapevole e, se poteva, ne approfittava.

Non so se Dina fosse bella da ragazza,

non riesco proprio ad immaginarmela e non ho mai visto una sua fotografia, ma non è necessario avere bellezza esteriore per piacere. Valter iniziò a corteggiarla, ma lei non si fidava; lui era troppo affascinante, troppo dongiovanni per prenderlo sul serio. Le sue attenzioni però continuavano con insistenza al che Dina lo mise alle strette. Con piglio deciso gli disse che, se voleva prenderla in giro, poteva pure andare a spigolare (così si diceva anticamente quello che oggi diremmo con ben altre parole). Il ragazzo insistè che le sue intenzioni erano serie, che le voleva bene e voleva sposarla. Fu convincente e si fidanzarono. A dividerli arrivò la guerra che si portò via in un giorno Valter e i suoi coetanei. Iniziò allora il freddo logorio dell'attesa, riscaldato soltanto dalle poche lettere che giungevano dal fronte.

Raramente la guerra offre scampo ai suoi attori, è una fresa che tritura in un secondo vite, sogni, destini. Così a Volpara arrivò la notizia che Valter era stato ucciso.

Seduta sul canapè, la osservavo commossa mentre raccontava questi fatti, ma non ero per niente consapevole di quali sentimenti si celassero dietro le sue parole.

Passarono i giorni, forse le settimane, e la vita proseguiva senza sapere come, ora dopo ora dopo ora. Una mattina Dina ricevette una lettera: era di Valter e conteneva parole di amore e di futuro... quando la guerra sarà finita ti sposerò nella chiesetta di San Michele...

Recava la data del giorno precedente alla sua morte.

Le poste, si sa, qualche volta possono avere dei ritardi.

[Ascoltai questa vicenda, alcuni anni or sono, dalla voce di Dina. I nomi dei protagonisti però sono inventati.]

Una classica del territorio

La 35^a StraNovi

di Serena Cellotto

La società "Atletica Novese" ha organizzato anche quest'anno, precisamente il 20 maggio, la 35^a edizione della "STRANOVI", manifestazione podistica non competitiva aperta a tutti, che si snoda nel centro storico di Novi Ligure per 4,5 km circa. La tradizionale manifestazione ludico-motoria, a passo libero attraverso le mura antiche, ha visto il ritrovo dei partecipanti per le iscrizioni dalle ore 17.00 alle 19.50 presso Piazza XX Settembre; la partenza invece è stata alle ore 20:15, dalla medesima piazza.

La quota di partecipazione era di € 5.00, equivalente all'acquisto della T-Shirt serigrafata della manifestazione.

Oltre mille gli iscritti, letteralmente a ruba le t-shirt serigrafate: un grande successo la StraNovi 2016, appuntamento sportivo molto sentito e partecipato in città, al quale hanno dato lustro anche alcuni podisti di spicco.

Secondario lo spirito agonistico: il messaggio principale infatti voleva essere lo scopo benefico della corsa, tanto che parte del ricavato è stato devoluto al Volontariato Vincenziano. Il via alla gara è stato dato dal Sindaco

di Novi Rocchino Muliere; il primo uomo a tagliare il traguardo è stato Diego Piccolo dei Maratoneti Genovesi, mentre la prima donna è stata Ilaria Bergaglio, del G.P. Solvay. Erano moltissimi anche i gruppi presenti, impegnati a contendersi l'ambito Trofeo FIDAS (ASSOCIAZIONE NOVESE DONATORI VOLONTARI SANGUE) per il gruppo scolastico più numeroso. E ad aggiudicarsi il premio, per l'ottavo anno consecutivo, è stato l'Istituto Comprensivo 1 di Novi Ligure con i suoi quasi 300 iscritti, mentre al 2° posto il Liceo Amaldi, e terzi classificati i Podisti per Caso di Basaluzzo.



**Allevamento amatoriale
Barbone Bicolor**

i Piccoli Clown
di Casa Soprana

Loc. Casa Soprana, 3
Albera Ligure (AL)
Sig.ra Claudia: 349.4340624
resazclaudia@gmail.com

facebook

Maura Coiffeur
parrucchiera unisex

nel salone si adoperano prodotti biologici certificati
per il benessere della vostra cute e dei capelli

solo su appuntamento giovedì, venerdì, sabato e domenica mattina
0143.90995 - 347.4102961
bergonzimaura@gmail.com
Via Umberto I°, 49 - CANTALUPO LIGURE (AL)

Edizione 2016

Estate Ragazzi

di Marisa Pessino

L'Assessorato alle politiche sociali del Comune di Arquata ha organizzato il centro estivo per le famiglie che restano in città in estate, per il tempo vacanza dei figli come esperienza educativa di socializzazione e di svago.

Vero e proprio centro di vacanza a carattere diurno nella sede scolastica. Un ventaglio di opportunità, che garantisce alcuni principi basilari a

cui si ispira il centro estivo e soddisfa criteri di qualità, a partire dal personale operante all'interno del centro stesso. Il programma comprende attività ludiche, gite in campagna, giornate in piscina, attività sportive. Per i bambini della scuola dell'infanzia i turni si articolano, a partire dal 4 luglio, su quattro settimane, fino al 29 dello stesso mese, dalle ore 8,00 alle 17,30, per un costo di euro 36,00 per i residenti in Arquata e di 56,00 per i non residenti.



Tutte le attività sono comprese in queste quote, a parte la spesa per il pasto di euro 4,30. Il pagamento deve essere effettuato direttamente presso il Comune. Il centro estivo si aprirà il 27 giugno per i bambini che frequentano la scuola primaria e secondaria, con un programma intenso di attività molto interessanti, che andranno a concludersi il 29 luglio. Il Comune, al fine di rilevare un eventuale prolungamento del centro estivo in agosto, ha chiesto ai genitori, al momento dell'iscrizione, di segnalare la preferenza, così da valutarne l'opportunità. L'ingresso, presso la palestra della scuola secondaria è previsto fra le 8,00 e le 8,30, l'uscita alle 17,30. Il costo di partecipazione a ciascun turno è di euro 44,00 per i residenti e di 70,00 per i non residenti. Le quote comprendono tutte le attività previste, ad eccezione del pasto di euro 4,30. Il personale animatore qualificato sarà coordinato dal responsabile del servizio, dottoressa Teresa Gandolfo.

Le boutiques a cielo aperto

I mercatini di Forte dei Marmi

di Marisa Pessino

L'appuntamento con lo shopping più glamour è ad Arquata, con il mercato di qualità del Consorzio "Gli Ambulanti di Forte dei Marmi". Uno spettacolo diventato itinerante, per portare nelle più belle piazze d'Italia le magiche atmosfere dello storico mercato di Forte dei Marmi, con le pregiate stoffe e le merci di antichi mercanti. Nell'Italia dei campanili e del gusto per le realizzazioni artigianali, il Consorzio "Gli Ambulanti di Forte dei Marmi" rappresenta un marchio sinonimo di genuinità e qualità. Il Consorzio è nato

nel 2002, dall'unione di una selezione dei migliori banchi presenti nel più bel mercato d'Italia, con lo scopo di renderne itinerante lo spettacolo nelle piazze. C'è tanta voglia di Made in Italy e di valore artigianale in giro nel mondo e "Gli Ambulanti di Forte dei Marmi" rappresentano la giusta risposta, in termini di qualità e convenienza, a questa esigenza. Lo spettacolo, sia di bancarelle che di merce e visitatori, attrae molte persone, con importanti ricadute turistiche e commerciali per le città che ospitano; non a caso, sono stati giustamente definiti su stampa e tg nazionali "boutiques a cielo aperto".



Elezioni ad Arquata

Alberto Basso sindaco

a cura della redazione

Prosegue sulla strada della continuità il governo di Arquata. Alle elezioni comunali dello scorso 5 giugno è stato eletto sindaco Alberto Basso della lista civica Viviamo Arquata. Dei 3708 votanti 1711 hanno decretato come vincitore il successore di Paolo Spineto, con il 47,77 % delle preferenze rispetto ai due avversari. 1173 voti sono poi andati alla lista civica Arquata per Tutti guidata da Fabrizio Dellepiane (32,75%). Diego Sabbi, Arquata Bene Comune, ha raccolto 697 consensi pari al 19,46 dei voti. Ricordiamo che ad Arquata gli elettori erano 5370 quindi l'affluenza alle urne è stata del 69,05% contro il 75,31 della precedente consultazione elettorale per l'elezione del sindaco.



il sindaco Alberto Basso

Il 24 giugno

Festa della musica e fuochi d'artificio

di Marisa Pessino

Anche quest'anno l'Amministrazione Comunale di Arquata promuove la Festa della Musica, che si terrà il 24 giugno. La manifestazione è l'evento di apertura dell'estate arquatese e regala al suo pubblico concerti gratuiti di ogni genere musicale. La manifestazione è aperta a tutti, musicisti professionisti e non, istituzioni musicali, case discografiche. La festa della musica ha un carattere soprattutto spontaneo. Ampia la partecipazione di pubblico e la diversità delle esibizioni. Lanciata in Francia nel 1982, la Fête de la Musique invitava tutti i musicisti, professionisti ed amatori a suonare il 21 giugno per le strade, sulle piazze di ogni città. Anno dopo anno, la manifestazione si è sviluppata fuori dalle frontiere francesi, e si iscrive ormai in un contesto europeo che coinvolge numerose città in tutto il mondo. In Italia, in questi ultimi anni, numerose città

hanno aderito all'evento e molte altre ancora stanno aderendo. Numerosi istituti, amministrazioni, centri culturali, operatori, professionisti hanno contribuito a questo sviluppo internazionale e sono coinvolti ogni anno nell'organizzazione dell'evento. Adattandosi alle specificità culturali di ogni paese, la festa ha saputo inventarsi, reinventarsi e diventare una manifestazione musicale internazionale emblematica. Dal 21 giugno 2016, la Festa della Musica è sostenuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e della SIAE. L'intento è quello di conferire all'evento una dimensione sociale nazionale in grado di valorizzare il forte potenziale musicale dell'Italia e consentire ad ogni città una visibilità italiana ed europea. La giornata musicale arquatese si chiuderà con i fuochi pirotecnici, da non perdere. Uno spettacolo di luci, e colori sotto le stelle, con coreografie a ritmo musicale, atteso da tutti gli arquatesi e dai visitatori, incantati dallo spettacolo.

Una stagione positiva per la società arquatese

Gli Aironi in giro

a cura della redazione

È ricominciata la stagione del Triathlon, per i grandi dell'Age Group, per giovani e giovanissimi. Quest'anno l'attività dell'A.S.D. AIRONE TRIATHLON di Arquata è particolarmente impegnativa e si snoda da fine marzo a ottobre. A metà marzo è stato servito l'antipasto in quel di Vigevano, dove si è svolto il primo duathlon kids stagionale. Il 17 aprile, a Torino, è andata invece in onda la prima gara della terza edizione del Trofeo interregionale, proprio sullo stesso percorso dove ad ottobre 2015 gli Aironcini di Mister Bisio si erano laureati vincitori del Circuito Piemonte-Valle d'Aosta. Nelle due tappe successive, Piasco nel cuneese e sul lago di Candia Canavese sopra Torino, arriva anche un argento nella categoria cuccioli maschili, e questa volta a salire sul podio è Leonardo Mazzini, con una prova tutta grinta e carattere, il tutto a confermare il buon lavoro svolto dalla società in prospettiva

giovani. Le prossime tappe della stagione saranno: ad Omegna nel Verbano, a Vinadio ed Entracque di nuovo nel cuneese e gran finale ad Aosta. In mezzo ci saranno i campionati italiani giovanili di Porto Sant'Elpidio, nelle Marche, dove anche quest'anno, gli AIRONI parteciperanno in buon numero, per rapportarsi con bambini che da tutto lo stivale si divertono a praticare questa meravigliosa disciplina. Ma non finisce qui! I Master hanno già gareggiato anche loro a Torino ed Andora, due gare classiche di inizio anno, tappe di avvicinamento per gli appuntamenti più importanti della stagione. Infatti nutrita sarà la partecipazione degli atleti del sodalizio Arquatese al Triathlon Internazionale di Bardolino, seguito dalle telecamere di Rai Sport, a metà giugno, per poi arrivare a fine settembre, dove all'isola d'Elba si disputerà il Triathlon lungo, sulle seguenti distanze: 3.800 metri di nuoto, 180 km di bici e i 42 km della maratona. Buon divertimento a tutti.

Per la tua
pubblicità su
quattropagine

contattaci
ai numeri



quattropagine

Mensile indipendente di attualità, cultura e informazione

Direttore responsabile: Tamara Carano
Progetto grafico: Plug In srl
Redazione: 15060 Cabella Ligure (AL) | Via Cosola
347.4975835 | 347.3276164 | redazione@quattropagine.it
Edito da: Edizioni Valborbera srl
sede legale: 15067 Novi Ligure (AL) | Via Garibaldi, 91/D
0143.32361
Stampa: Plug In srl | 15066 Gavi (AL) | Via Serravalle, 32
In redazione: Tamara Carano | Giovanni Chiesa | Luigi Pagliantini
Tiratura: 1.100 copie
Chiusura in redazione: 14.06.2016

Edizioni
Valborbera

Per abbonamenti annuali al mensile quattropagine Euro 20,00 c.c.p. n° 1667930 intestato a:
Edizioni Valborbera srl
Via Garibaldi, 91/D
15067 Novi Ligure (AL)
p.i. 02269940066
Oppure con bonifico bancario di Euro 20,00 sul c.c. IBAN: IT60K0760110400000001667930
Per la vostra pubblicità su quattropagine:
347.4975835 - 347.3276164
giovanni@quattropagine.it

*Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

Il voto a Gavi

Chi vince ha sempre (quasi) ragione

di Luigi Pagliantini

Habemus sindaca, di 82 anni! Viva il sindaco!

"Era scontato, dai", "Troppo forte lei (l'ex ndr), antipatico lui", "Tanto è uguale, cambiare era impossibile", "Mastrussi? No, arroganza sicura", "Però peccato, era l'occasione buona per cambiare". Chiacchiere davanti al bar, inutili anch'esse. È mancata la forza della convinzione, il coraggio di voltare pagina, la voglia di affidare ad altri il lavoro di amministrare. "Bravo, dici bene; perché non ti sei presentato te, invece?".

Anche questo va messo in conto tra le cose possibili e non portate avanti e me ne scuso con i tanti che me ne hanno parlato con rammarico. Oltre a problemi strettamente personali, a frenarmi è stata una motivazione, quasi esilarante col senno di poi: per rispetto verso i gaviesi mi ritengo e mi sono ritenuto troppo vecchio (73 anni!) per presentarmi come il nuovo che avanza e con le forze necessarie per fare per 5 anni amministrazione impegnata su tutti i fronti. "Allora. Perché non sei sceso in campo, te?" altra domanda rivoltami. Ecco, questo è interessante, almeno per me. "Scendere in campo", per me di Siena e della contrada del Bruco, significa il Campo, Piazza del Campo e quindi fare il Palio e nel Palio si corre per vincere, sempre, comunque; anche se poi a vincere è una sola! Come nelle elezioni! Il gruppo, in cui mi sono inserito per provare a smuovere le acque, non era di questo avviso (necessario e assoluto per me): bastava correre, muovere le opinioni, far emergere problemi e riflessioni, discutere; poi, se ci si riusciva, fare una



Rita Semino neo sindaco

lista. Quando questo è stato definitivo, è scattato il ritiro: primo, eravamo riusciti, Francesco e io, a parlare con molta gente e a sentime gli umori, spesso a noi favorevoli ma senza impegno, in pratica quasi nessuno disposto a esporsi, a presentarsi anche solo in lista; secondo: avevamo contro anche il gruppo. Basta, "un è palio, senza correre a briglie sciolte e col nerbo teso", mi son detto! È stato il momento dei saluti da parte nostra, mia e di Francesco. Considerazioni? Rimango del Bruco! "È morto il re. Viva il re!" Era il grido che accoglieva la scomparsa del regnante e l'immediata successione dell'erede designato. A Gavi il re non è morto, regna e impera come sempre e, viene da dire ormai, da sempre. Chi vince, ha ragione! Altra massima che non mi trova d'accordo. Si vince anche grazie a chi non è capace di farlo e non mi riferisco alla lista perdente che va ringraziata per essersi formata con l'impegno possibile, visti i tempi ristretti e la non corsa del gruppo precedente.

Al sindaco: lunga vita e buon lavoro. Di cuore, Cotre!

Gavi for Arts

Forte, i nuovi pannelli

di Luigi Pagliantini

Nel pomeriggio del 27 maggio, primo dei tre giorni dedicati al progetto "Valore Forte - Gavi for Arts", sono stati inaugurati i nuovi pannelli donati dal Consorzio Tutela del Gavi, promotore della manifestazione.

A tagliare il nastro l'assessore alla cultura e al turismo della Regione Piemonte Antonella Parigi.

Con lei sono intervenuti, per mettere l'accento sull'importanza di sinergie tra pubblico e privato, il presidente del Consorzio Tutela del Gavi Maurizio Montobbio, Daila Radeglia direttore del Polo museale del Piemonte, il direttore del Forte di Gavi Monica Fantone e Luigi Pagliantini segretario degli Amici del Forte.

Era necessario aggiornare i vecchi pannelli sia dal punto di vista grafico che del contenuto.

I nuovi sono disposti non solo nello spazio interno del museo, ma anche nei punti strategici esterni del Forte.

I pannelli, posti fin dall'ingresso poi sui



da sin. M. Montobbio presidente Consorzio Tutela del Gavi, A.Parigi Assessore Regione Piemonte, D.Radeglia Sovrintendente, M.Fantone direttrice Forte di Gavi, L.Pagliantini Amici del Forte

Bastioni e all'interno dell'area museale, illustrano e descrivono gli elementi architettonici e storici dell'evoluzione dello straordinario monumento gaviese da Castello medioevale a Fortezza insospugnabile della Serenissima Repubblica

di Genova, fino a carcere mandamentale dei Savoia e penitenziario di massima sicurezza dei prigionieri di guerra durante i due conflitti mondiali del '900. L'operazione di studio e realizzazione dei testi in italiano, inglese e francese è stata una laboriosa opera degli operatori volontari dell'associazione "Amici del Forte di Gavi".

La realizzazione grafica di splendida e accattivante forma e la produzione è opera dello studio grafico "Plug in" di Gavi.

Nel contenuto si è voluto privilegiare il racconto che tocca aspetti curiosi, emozionali della millenaria storia del Forte, per non creare un doppiopione di quanto descritto dal personale interno addetto alla guida dei turisti.

Così le immagini, che propongono aspetti inediti e particolari della Fortezza gaviese. La fruizione del Forte sarà così, grazie all'attenta e generosa sensibilità del Consorzio Tutela del Gavi, più agevole, piacevole e completa.



Fine anno scolastico

Scuola, si chiude tra spettacoli

di Luigi Pagliantini

La fine dell'anno scolastico è tradizionalmente scoppiettante di eventi e anche quest'anno non ha mancato di sorprendere. A Gavi le elementari hanno realizzato al Teatro Comunale il 27 maggio uno spettacolo veramente entusiasmante "Ssss... parlano gli animali": gli animali escono dai libri e raccontano la loro verità, trasmettendoci valori come rispetto, solidarietà, amicizia, importanza di seguire i propri sogni; protagonisti i bambini delle

classi 2^a, 3^a e 4^a. Pregevole contenuto delle insegnanti supportate per la parte musicale dal generosissimo e paziente Alex Collovati; trucco e parrucco delle sorelle, figlie e genitori. Carica di altrettanta bravura è stata la rappresentazione del viaggio attraverso l'Inferno dantesco degli alunni delle due 5^a che ha preceduto l'inaugurazione della 21^a Mostra d'Arte Infantile nella sala della scuola. I lavori propriamente artistici e pittorici di tutte le classi hanno avuto come tema principale l'astrattismo con il suo sviluppo delle

linee dei punti e del colore. Tutto è stato elaborato nel laboratorio di Artistica tenuto con la solita maestria dalla prof.ssa Alessandra Lorenzo. Mercoledì 1 giugno il verde del campo sportivo è stato invaso dai bambini per lo sport all'aria aperta.

Le medie hanno vissuto la serata clou il 1 giugno nell'Abbazia di S. Remigio. Una serata straripante di spettacolo che ha visto l'antica chiesa, colma di spettatori, risuonare della musica dei flauti e dei cori degli alunni diretti dal prof. Marcello Crocco e la scoppiettante applauditissima



performance teatrale della classe 1B della prof.ssa Antonella Massone. Un altro anno scolastico è terminato, non

rimane che augurare buone vacanze agli studenti e un "in bocca al lupo" ai terzaroli per l'imminente esame di Licenza Media.

health & safety

POINT ALESSANDRIA

L'AGENZIA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

FEDERICA SINIBALDI

Piazza Matteotti 8/B8

15069 Serravalle Scrivia (AL)

Cell. +39 340 4725865

E-mail: info.alessandria1@hspoint.it

Gavi

I Rossi in festa

di Luigi Pagliantini

Immagini vive che descrivono meglio delle parole la festa dell'Oratorio dei Rossi, la SS.Trinità, del 22 maggio che apre le spettacolari processioni gaviesi nello stile, tradizione e religiosità genovese alla cui diocesi appartiene il territorio.



Un'idea di impresa femminile

Ohana, un'idea per ragazzi

di Luigi Pagliantini

Incontro 3 ragazze in gamba: Tracy, Eleonora e Gaia per quattro chiacchiere sulla loro attività.

"L'abbiamo chiamata OHANA - parte in quarta Tracy - dal nome del cartoon della Disney con Lilo e Stich. Significa famiglia e famiglia vuol dire che nessuno viene abbandonato, dimenticato".

Ok, Tracy, ricominciamo da capo. Chi siete?

"8 ragazze più una, Francesca, che partecipa quando è libera dal lavoro - è Gaia che elenca le amiche - Noi 3 più Fabiola, Beatrice, Martina, Erika e Serena".

E "cosa" siete, un'associazione?

"Sì - intervieni decisa Eleonora - o meglio per ora siamo un gruppo di amiche che hanno voglia di fare, di lavorare coi bambini anche se proveniamo da esperienze diverse; io sono maestra d'asilo, ma le altre fanno lavori ben diversi".

E cosa fate?

"Una festa al mese - precisa Eleonora - in cui seguiamo e animiamo un pomeriggio, dalle 14.30 alle 18.30, con giochi e attività a tema".

Com'è nata l'idea?

È Tracy che prende la parola, anche perché colgo che è la "memoria" storica del neo gruppo: "Dopo la sfilata nella

serata dedicata a Serafina, abbiamo voluto provare a mantenere il gruppo di amiche che eravamo per fare qualcosa. Abbiamo provato col teatro, ma non ci siamo riuscite. Quindi a fine novembre ci siamo ritrovate decise a lavorare coi bambini. Alcune di noi hanno lasciato, altre si sono aggiunte, come Gaia e Eleonora. Abbiamo pensato a organizzare giornate di animazione per i bambini, scegliendo la fascia di età dai 3 ai 10 anni". "Però - precisa Eleonora - non volevamo limitarci ad animare una festa, volevamo agire con modalità educative". Quindi cosa avete pensato? "Delle feste a tema - s'inserisce Gaia - cioè organizzare una serie di attività su argomenti, i temi appunto, che permettano la scoperta, la conoscenza, le emozioni, il gioco costruttivo, la collaborazione".

Quante e quali feste avete realizzato?

"Delle quattro feste realizzate - dice Tracy - 2 erano "obbligate": Natale e Carnevale. Poi abbiamo realizzato un bellissimo pomeriggio lavorando e giocando coi sentimenti. Infine non poteva essere che "Fiorifrutta" quella svolta con successo sabato 28 maggio".

Dove svolgete le feste e come ottenete i fondi necessari?

È Gaia a prendere la parola: "Io lavoro alla Croce Rossa a Gavi, quindi mi sono interessata e abbiamo ottenuto il salone della CRI in cambio di un'offerta.

Il Comune ci stampa gratuitamente i manifesti. Edda di "Giovanni il Fornaio" ci regala vassoi di focaccia. Non volendo far pagare nulla per la partecipazione, ai genitori chiediamo un'offerta libera".

"È chiaro - precisa Tracy - che qualcosa integriamo di tasca nostra, specie per i materiali necessari".

Come vi fate conoscere per avere adesioni?

"La prima volta abbiamo avuto... fortuna - sorride Eleonora - Abbiamo distribuito volantini, informazione su facebook, passaparola. Dovevano esserci 17 bambini, ne sono venuti 30. Ora continuiamo così, ma abbiamo già un gruppo di aficionados".

Come si svolge una festa tipo?

"Dopo un primo momento di giochi di attesa - spiega Eleonora - impegniamo i bambini in lavoretti di gruppo, cioè un piccolo lavoro che realizzano e ciascuno porta a casa per ricordo". "Utilizziamo materiale prevalentemente di recupero - precisa Gaia - non solo e tanto per risparmiare, ma anche per aiutare i bambini a comprendere che tutto è utile e non si butta via niente". "Poi c'è la merenda - chiude Eleonora - e giochi a tema fino alla sera". "Abbiamo già i temi per le prossime feste - intervieni Tracy - Bimbolimpiadi a giugno, Giochi acquatici in piscina a luglio, Festa dell'uva a settembre, Esperimenti (il piccolo chimico) a ottobre, Creare il pongo (utilizzando materiali commestibili e innocui) a novembre, Natale".

Sono ragazze giovani, quelle che ho davanti, quindi l'entusiasmo non manca, ma anche la convinzione e determinazione. Sono sicuro del loro successo, non c'è bisogno di consigli, le saluto con un solo "in bocca al lupo"!



Grazie ragazzi!

Il Forte sotto assedio

di Luigi Pagliantini

Il Forte di Gavi nel corso della sua storia si è arreso al nemico solo su ordine di Genova, ma non è mai stato conquistato con le armi! In questa tarda primavera è stato al centro di un vero assedio da parte di giovanissimi e combattivi guerrieri: i ragazzi delle scuole! Il 23 aprile per una giornata intera gli alunni delle IV elementari di Arquata e di V di Stazzano hanno scorrazzato per i bastioni e nel cortile della Cittadella. Si realizzava il progetto dei giovani del Rotaract e Interact del Rotary Club Gavi Libarna rivolto a permettere ai bambini del territorio limitrofo a Gavi di conoscere a fondo attraverso il gioco e l'esplorazione il monumento senza dubbio più spettacolare del novese.

Il giorno dopo altre decine di bambini hanno animato la Cittadella durante lo svolgimento dell'evento "Leggi Forte"

con l'abbinamento straordinario della passione per la lettura in un contesto di storia ricco di fascino e mistero.

Sabato 14 maggio i bambini della IV elementare di Gavi hanno mostrato ai genitori, parenti e amici accorsi numerosi, come un vecchio maniero è capace di rivivere e mostrarsi vivo e palpitante grazie all'animazione, allo spettacolo, al teatro realizzato dagli alunni e centrato su 3 episodi della ultra millenaria vita del Forte.

Tutti gli eventi sono stati seguiti e curati dagli Amici del Forte di Gavi.

Grazie ragazzi, il Forte ha bisogno di voi. Questa è stata un'occasione ricca di divertimento e allegria, ma la nostra Fortezza potrà ancora palpitare viva come con voi, solo se voi e tutti i gaviesi in particolare sapranno valorizzare questo splendido monumento perché diventi da un pezzo di storia, un elemento trainante della vita e dello sviluppo di Gavi.



TI SIAMO VICINI

SOPRATTUTTO ADESSO,
con rate da **49 euro*** al mese,
OPPURE DOMANI,
con un'esclusiva
formula previdenziale.
POSSIAMO FARE ALTRO?
Contattaci,
faremo l'impossibile



LE GENERALI
Servizi funebri personalizzati
E. Chiozza e V. Grosso



* Funerale tutto compreso
TAN 8,72% e TAEG 11,98%

NOVI LIGURE, Via Demicheli, 1 (presso Ospedale) - tel. 0143.323377 - www.le-generalis.com

Nuovo bar a Cantalupo Ligure!

Il Giò Bar

di Serena Cellotto

Il giorno 7 giugno Cantalupo è stata animata per parecchie ore dall'inaugurazione di un nuovo bar: il Giò bar.

Il nuovo locale è sito in via Umberto 33, a Cantalupo Ligure appunto.

Giovanna Ameri (Giò per gli amici), che molti in valle conoscevano già come bravissima barista a Vignole, ha deciso di lanciarsi in questa avventura, dedicandosi in questo modo ad un'attività tutta

sua. Una scelta coraggiosa e importante, perché lei e il marito Mario hanno voluto creare un luogo di aggregazione e di incontro; e attività come questa sono fondamentali per far vivere e rivivere l'amata valle!

Quindi se passate di lì fate un passo al Giò bar, troverete una luce sempre accesa (oltre a un ottimo gelato artigianale da leccarsi i baffi)!

Complimenti Giò e in bocca al lupo!



La festa in Antola il 26 giugno

L'incontro di due Diocesi, l'abbraccio di tre vallate

di Alessio Schiavi

La tradizionale Festa di San Pietro sul Monte Antola, in occasione del Giubileo della Misericordia quest'anno sarà proposta in una edizione davvero speciale. Fissata per domenica 26 giugno, vedrà la presenza del Vescovo di Tortona, mons. Vittorio Viola e del Vescovo Ausiliare di Genova mons. Nicolò Anselmi, che per la prima volta nella storia (dell'Antola...) si incontreranno sulla cima del monte in rappresentanza delle due Diocesi.

Abbiamo pensato che in questo anno giubilare sarebbe importante per i fedeli e per il territorio, che sul monte vi fosse questo incontro e anche per questi motivi abbiamo pensato al titolo "L'incontro di due Diocesi, l'abbraccio di tre vallate". L'Antola infatti è compreso nella diocesi tortonese ma è "il monte dei genovesi" ed è sempre stato un luogo di incontro, scambio, transito per tutte le genti delle valli Scrivia, Trebbia e Borbera e quasi un "mito" per i cittadini... salire in Antola era una avventura e una gioia dello stare insieme immersi nel creato.

Da sempre eventi sul monte hanno richiamato grandi folle: per l'inaugurazione della cappella nel 1899, della croce nel 1907, della nuova cappella nel 2000, del nuovo rifugio nel 200... nel 2016 vorremmo creare una iniziativa per richiamare alla preghiera e all'incontro sotto alla grande croce i fedeli, i giovani e gli escursionisti genovesi e del basso Piemonte, nonché le associazioni, le parrocchie, le confraternite che, nei nostri progetti, saliranno a piedi contemporaneamente da oltre 20 località delle vallate dello



Scriveria, del Trebbia e del Borbera. Un grande pellegrinaggio la cui organizzazione non è per nulla lasciata al caso ma curata nei minimi dettagli.

Per quanto riguarda la parte escursionistica, l'idea che ha preso piede è quella già sperimentata il 25 aprile dello scorso anno: salire contemporaneamente da tutte le località da dove parte un sentiero per l'Antola, sentiero un tempo calcato dagli scarponi dei contadini: a piedi, a cavallo, in MTB, di corsa... con la particolarità di avere in ogni località una partenza garantita da un gruppo, per salire idealmente e coralmente da tutti i paesi alle falde del monte e da tutti i versanti... l'abbraccio di tre vallate!

Ovvio è che i gruppi arriveranno in orari diversi sul monte ma tutti giungeranno

in tempo per la Santa Messa solenne delle 10.30 accompagnata dal coro delle vallate. Dopo il saluto delle autorità e la benedizione della croce di vetta restaurata è pronto il ristoro presso la cappella a cura dei volontari. Il ricavato sarà destinato alla manutenzione della cappella del Sacro Cuore, non mancherà la musica tradizionale delle Quattro Province. Ma la festa sul monte Antola inizia già sabato sera: alle ore 20 infatti presso il rifugio del Parco pastasciutta per tutti e musica irlandese e zeneise e alle ore 22 la suggestiva fiaccolata dal rifugio alla vetta del monte con preghiera finale.

Ricordiamo che l'accesso al monte con i mezzi a motore è vietato. Maggiori informazioni al nr. 010.944.175.



**Panetteria
Bronzini**

Serravalle Scrivia
Viale Martiri della Benedicta 178 - tel. 335.8414152
chiuso il lunedì



SISTEMI ELETTRICI E PNEUMATICI

Loc. Piovera, 4/E-F - STAZZANO (AL)
Tel. 0143.633.873 Fax 0143.594.508
www.epsimpianti.it - info@epsimpianti.it

IMPIANTI CIVILI

Impianti Luce e FM ♦ Impianti Antintrusione ♦ Impianti TV Terrestre e satellitare ♦ Impianti Citofonici e Videocitofoni
♦ Impianti Domotici ♦ Impianti di aspirazione centralizzata

IMPIANTI PER IL TERZIARIO

Aree commerciali ♦ impianti rilevazione fumi
♦ impianti antincendio Impianti antintrusione ♦ distribuzione luce e FM ♦ trasmissione dati

FOR EST

Lavori Forestali • Impianti e manutenzione verde
Impianti irrigazione • Agroenergia • Recupero ambientali

Via Carso, 32 | 15060 Vignole Borbera | AL | Italy

Tel. e fax 0143.630016 | info@cooperativaforest.it | www.cooperativaforest.it





www.opram.it
tel. 010.6422384

*Segui il sole,
orientati verso il risparmio*



Gruppo Renergetica